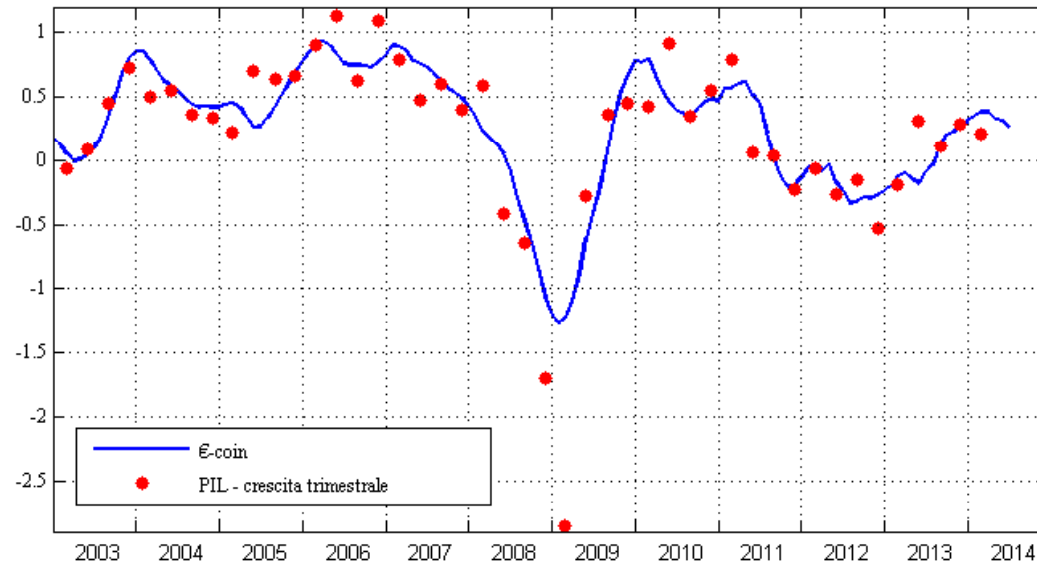


Andamento settore legno 2014

**La ripresa economica europea si mantiene lenta ed incerta.
Nel 2014 l'Italia torna in recessione tecnica, resta molto preoccupante il dato
relativo all'occupazione.**



Fonte: Banca d'Italia

€-coin (Banca d'Italia) fornisce in tempo reale una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro con tendenze anticipatrici delle dinamiche economiche.

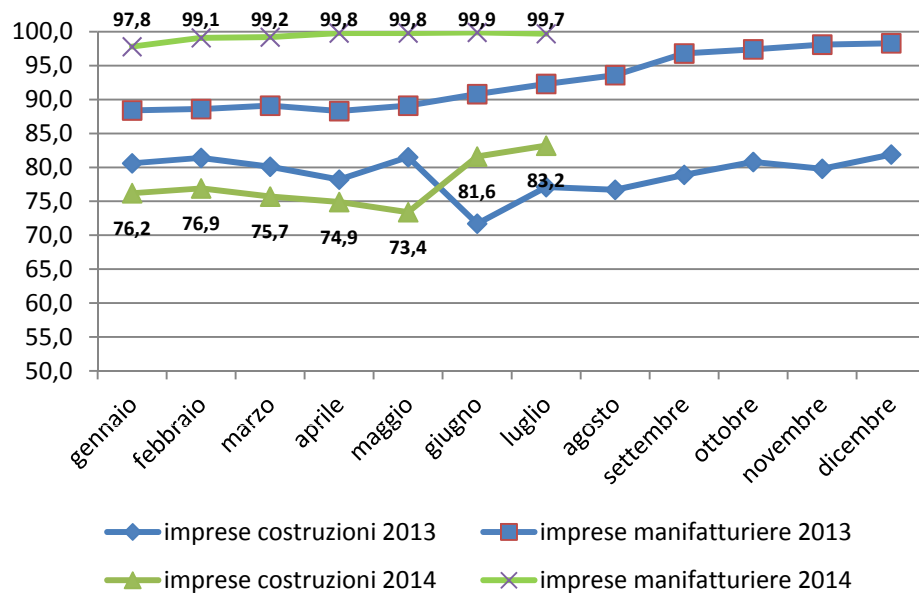
In Italia la variazione acquisita del Pil per il 2013 è pari a -1,8%.

La variazione acquisita per il 2014 è pari a -0,3%.

Andamento settore legno 2014

LA CRISI HA TOCCATO IL FONDO, MA LA RIPRESA TARDA AD ARRIVARE

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere e delle costruzioni – dati destagionalizzati



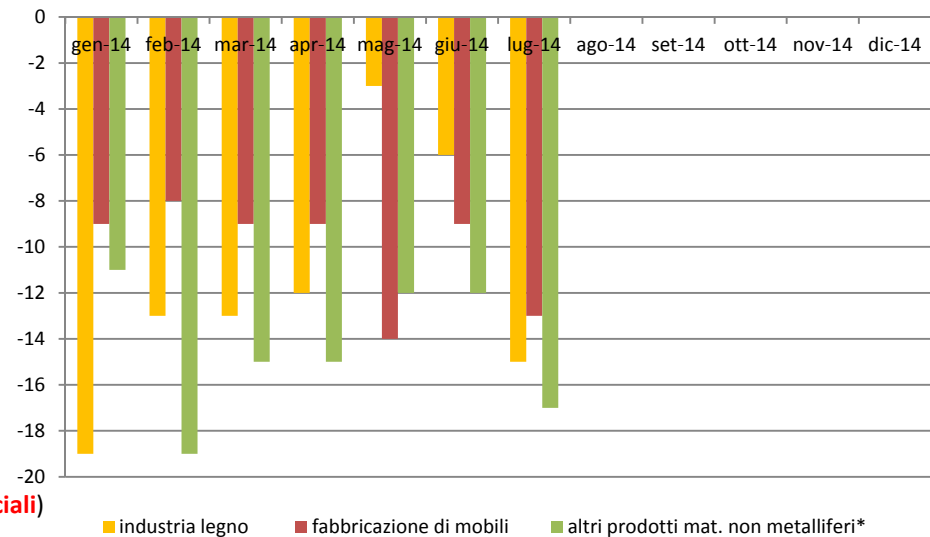
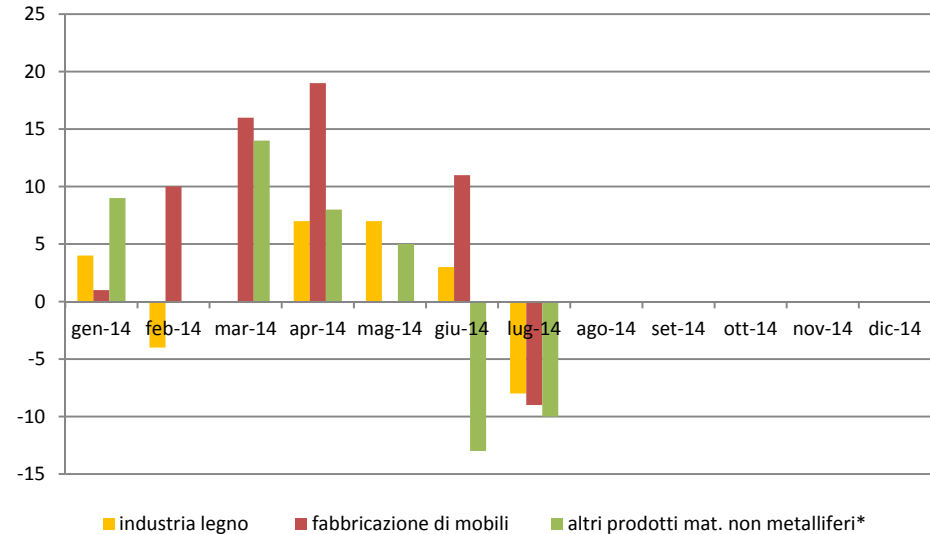
Fonte: Elaborazione Centro Studi Fillea su dati Istat

Nel 2013 migliora notevolmente il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, molto meno quello delle imprese di costruzione. Nel 2014 l'indicatore rimane pressoché statico per la manifattura, si avvia un lieve recupero per le costruzioni.

La ripresa appare lenta e selettiva, ed opera su più livelli:

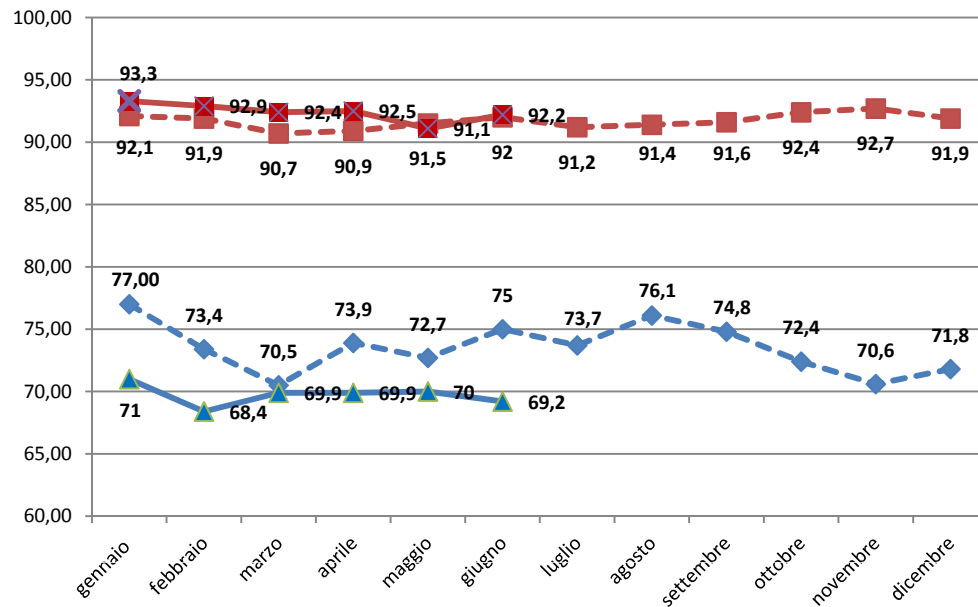
- secondo le caratteristiche delle imprese (**aziende innovative, esportatrici**),
- secondo la tipologia del mercato di riferimento (**contract, mobili di lusso, arredi speciali**)
- secondo le potenzialità dei territori (**economie forti: aree metropolitane, distretti**).

Clima di fiducia delle imprese manifatturiere – attese su produzione ed occupazione nel legno e minerali non metalliferi – dati grezzi - saldo

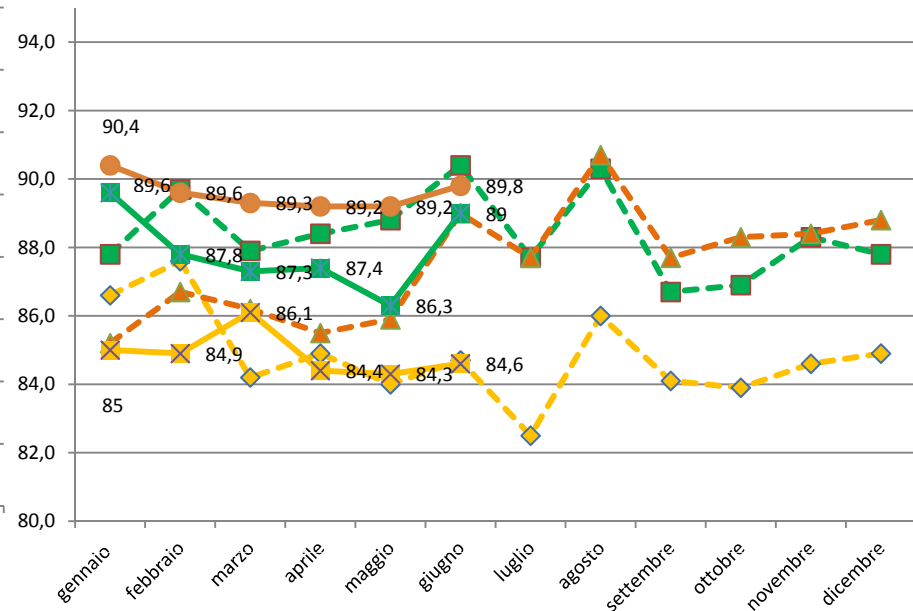


LA CRISI HA TOCCATO IL FONDO, MA LA RIPRESA TARDA AD ARRIVARE

Indice della produzione nella industria manifatturiera e nelle costruzioni
 – dati destagionalizzati



Indice della produzione industriale – legno e minerali non metalliferi –
 dati destagionalizzati



Fonte: Elaborazione Centro Studi Fillea su dati Istat

La produzione industriale, a livelli ben superiori a quella delle costruzioni, resta stagnante. Nel legno la produzione del settore mobili è nettamente superiore a quella del legno, ma i trend mostrano una fluttuazione stagionale che non delinea una crescita tendenziale significativa.

- ◆— legno carta e stampa 2013
- altre ind manifatturiere* 2013
- ▲— gomma/plastica e mat non metalliferi** 13
- ×— legno carta e stampa 2014
- altre ind manifatturiere* 2014
- gomma/plastica e mat non metalliferi** 14

Andamento settore legno 2014

I SEI ANNI DI CRISI NEL LEGNO

MACROSISTEMA LEGNO ARREDAMENTO

valori in milioni di euro a prezzi correnti

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	diff. 2013-08	var % 2013-08
Fatturato	40.181	32.852	33.491	32.083	28.483	27.400	-12.781	-31,8
Esportazioni	13.970	10.923	11.625	12.296	12.411	12.700	-1.270	-9,1
Export/fatturato %	34,8	33,2	34,7	38,3	43,6	46,0		11,2
Consumo interno apparente*	31.420	26.169	26.920	24.957	20.575	19.100	-12.320	-39,2
Imprese	77.424	75.588	73.547	72.042	69.633	67.222	-10.202	-13,2
Addetti	422.752	396.964	389.646	381.835	373.653	366.832	-55.920	-13,2
ore autorizzate Cig	9.761.417	42.817.540	66.375.221	62.719.499	68.811.671	68.959.372	59.197.955	606,4

* fatturato - esportazioni + importazioni

Fonte: Elaborazione Centro Studi Fillea su dati Cosmit/FederlegnoArredo e Inps

LEGNO I numeri della crisi

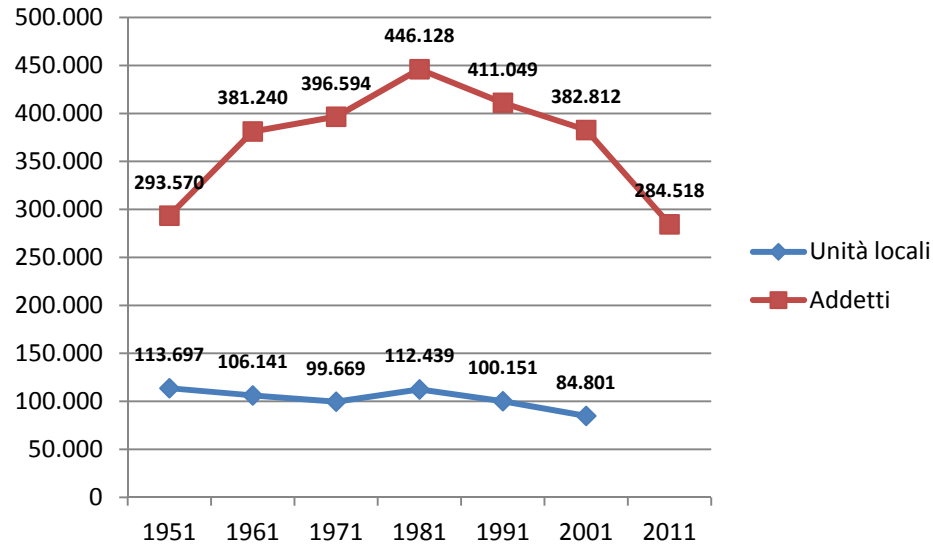
- -32% fatturato dal 2008 al 2013
- -56.000 occupati
- -10.000 imprese
- +600% il numero di ore autorizzate di Cig
- +11,2% le esportazioni

L'export ha contenuto il crollo del mercato interno. Le imprese innovatrici ed esportatrici sono le prime a ripartire; **il bonus mobili ha contribuito a contenere, nel 2013 e 2014, le perdite sul mercato interno** (secondo FederlegnoArredo, grazie a questo provvedimento, sono stati finora recuperati circa 300 milioni di fatturato alla produzione, con l'effetto di salvare 3.800 posti di lavoro e 1.000 aziende); le strategie delle aziende vincenti si basano su innovazione, esportazione, aggregazione in rete, formazione. Ma la domanda interna va sostenuta e tutto il mercato va indirizzato verso la qualità sostenibile (fiscalità agevolata). **Previsioni ancora in lieve flessione per il 2014** (-3,7% il consumo nazionale sul 2013; in lieve contrazione gli addetti), **con ulteriore aumento delle esportazioni (+4,1%).**

Una nota positiva viene dal **primo bimestre 2014**, che registra una **crescita dello 0,6% sul mercato interno**, grazie agli effetti positivi del bonus mobili.

Andamento settore legno 2014

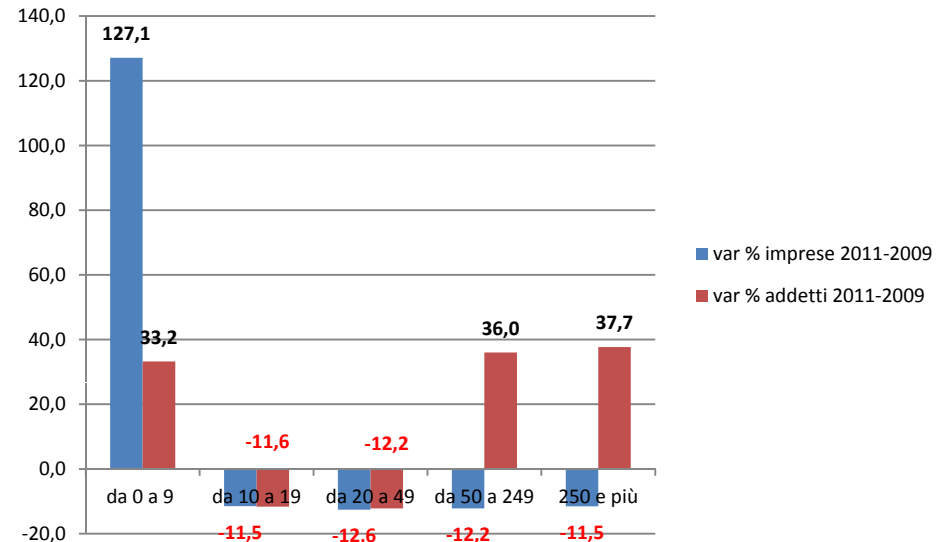
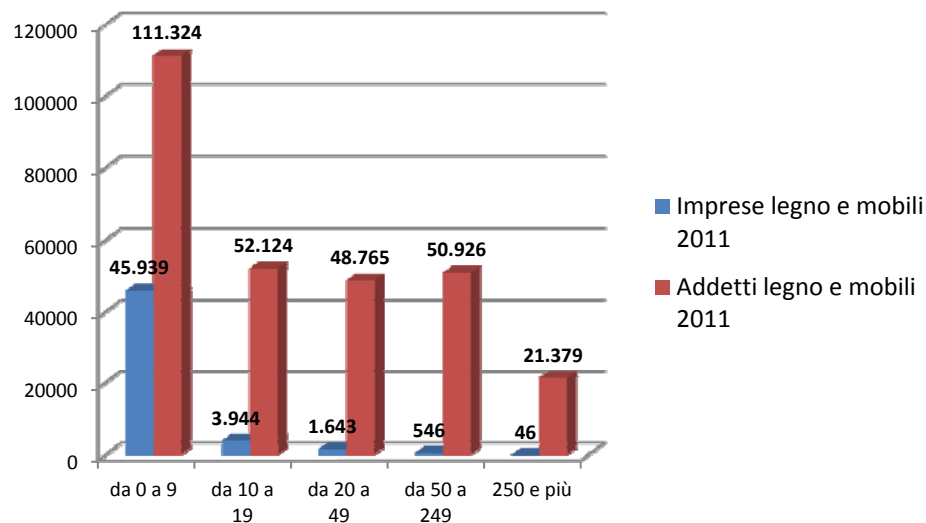
LA STRUTTURA DEL SETTORE NELLA SERIE STORICA E NEGLI ANNI DELLA CRISI



Il settore del legno (compresi mobili) ha toccato il suo culmine, in termini di imprese ed addetti, **negli anni '80**, quando contava 112mila imprese e 446mila addetti.

Gli ultimi dati disponibili sulla struttura delle imprese, per classi dimensionali, sono del 2011; è comunque possibile osservare il trend in atto nel periodo della crisi, che evidenzia una **fortissima frammentazione del sistema imprenditoriale** (tutte le classi d'impresa diminuiscono dal 2009 al 2011, solo le piccolissime – da 0 a 9 addetti – aumentano (+127%).

Anche **gli addetti aumentano solo nella piccolissima impresa (classe 0-9) e in quella medio-grande (oltre 50)**, a causa di un processo di concentrazione nei grandi gruppi.



L'ECONOMIA DEI DISTRETTI ITALIANI

La lunga crisi economica ha generato mutamenti profondi della struttura dei distretti, in termini di numero di imprese, livelli occupazionali, organizzazione delle filiere.

“Pur nelle difficoltà del momento, i distretti continuano ad apparire come una forza in continuo movimento, con spinte in avanti, il più delle volte capaci di compensare o attenuare gli effetti della recessione. L'attenzione all'innovazione, l'efficientamento dei sistemi produttivi, la determinazione a individuare nicchie di mercato sempre nuove appaiono oggi, come nel passato, la cifra distintiva di molte imprese distrettuali, gli elementi che descrivono la capacità di tendere costantemente più verso il cambiamento e la crescita che verso l'involutione.”

Elementi di debolezza:

- l'emergere di forme di concorrenza sleale;
- il problema del ricambio generazionale in azienda;
- la contrazione occupazionale con conseguente perdita di competenze pregiate.

Elementi di forza:

- la qualità “assoluta” di molti prodotti, che si configura come un formidabile fattore competitivo di successo;
- l'affermazione di un modello di internazionalizzazione vincente;
- la sperimentazione di percorsi di diversificazione produttiva;
- il rafforzamento dei sistemi a rete.

L'ECONOMIA DEI DISTRETTI ITALIANI

I distretti produttivi sembrano dare leggeri segnali di ripresa nel 2013, rispetto all'anno precedente, ma la congiuntura economica resta difficile, con molte incognite per l'immediato futuro.

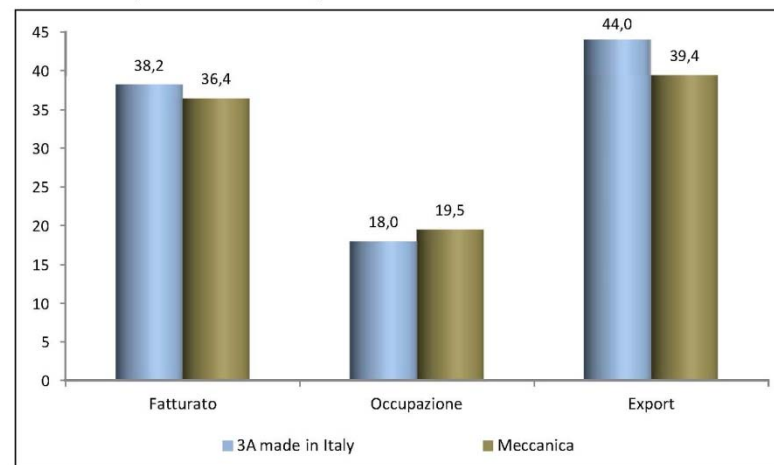
Rispetto al 2012, aumenta la percentuale di imprese (*distrettuali, di tutte le attività economiche*) che segnala un incremento del fatturato, dell'occupazione e delle esportazioni. Un particolare dinamismo sembra contraddistinguere le vendite sui mercati esteri, che continuano ad essere, in effetti, il vero pilastro su cui si regge gran parte dell'impalcatura, non solo dei distretti ma dell'intero tessuto manifatturiero italiano.

Riguardo all'occupazione, il saldo (*delle opinioni espresse nelle interviste*) è negativo, mostrando il persistere di un problema diffuso sul mercato del lavoro. Anche nei distretti industriali, l'occupazione ormai cresce poco e quella esistente si ridimensiona con grande rapidità, ponendo un doppio problema: la mancanza di opportunità per le giovani generazioni e il pericolo di espulsione di occupazione qualificata, che avrà, successivamente, più difficoltà a rientrare nel mercato del lavoro.

I settori più tradizionali e maturi (le cosiddette "3A" del made in Italy), che negli anni scorsi avevano maggiormente sofferto gli effetti della crisi (in particolare l'abbigliamento-moda ed il **mobile-arredo**) hanno, almeno in parte, recuperato o **si stanno avviando verso un percorso di riposizionamento** i cui esiti positivi potrebbero compensare le criticità ancora in atto.

Fig. 6 - Imprese distrettuali con fatturato, occupazione ed export in aumento nel 2013, secondo il macrosettore di specializzazione

Valori percentuali sul totale delle imprese



Andamento settore legno 2014

L'ECONOMIA DEI DISTRETTI ITALIANI

I dati di previsione per il 2014 confermano il leggero, ma incoraggiante, cambiamento di clima.

Le previsioni di crescita (degli imprenditori) sono in gran parte legate alle esportazioni, per ora l'unica vera carta vincente. Questa forte polarizzazione sull'estero risulta per molti aspetti preoccupante.

Il miglioramento della fine del 2013 è stato molto limitato, prerogativa di una minoranza di aziende.

Probabilmente anche nel medio periodo la ripresa riguarderà una minoranza di aziende, mentre il contesto continuerà ad essere critico per la restante maggioranza.

I DISTRETTI DELL'ARREDO CASA*

PRINCIPALI DISTRETTI ITALIANI DELL'ARREDO CASA

UNA SINTESI DALL'OSSERVATORIO ITALIANO DEI DISTRETTI - aggiornamento 2011 e 2012

Denominazione Distretto	PV	Specializzazione produttiva	N. Imprese		Fatturato		N. soc.		% export 2012**
			2011	2011	2012*	capitale '12	capitale '12		
Distretto del Mobile della Brianza	CO e MI	Prod. di mobili in legno e metallo	3.009	21.460	100,9	375	1.323.586	8,1; 5,8	
Distretto del Legno Casalasco-Viadanese	CR e MN	Prod. di pannelli e componenti	473	4.756	98,2	70	554.880	1,1 (1)	
Distretto Industriale della Sedia	UD	Produzione di sedie	1.227	9.587	99,3	282	1.119.262	5,6	
Distretto Industriale del Mobile Livenza	TV e PN	Produzione di mobili e componenti	722	11.650	100,9	254	1.536.440	15,8; 6,2	
Metadistretto Veneto del Legno-Arredo	PN, TV, VE	Produzione di mobili e componenti	3.387	41.954	98,2	938	5.026.840	6,2; 15,8; 2,1	
Distretto del Mobile Classico della Pianura Veneta	VR, PD, RO	Produzione varia di mobili	1.851	10.034	95,5	268	721.356	1,2; 2,5 (2)	
Distretto del Mobile d'Arte di Bassano	VI		1.695	9.373	102,2	250	703.321	3,5	
Distretto Industriale del Legno e Mobili	SI e FI	Prod. mobili e macchine lavorazione	2.711	10.626	100,8	373	824.074	2,1 (3)	
Distretto del Legno e Mobili di Pesaro-Fossombrone-Piandimeleto	PS	Prod. mobili in legno e cucine	1.283	16.286	119,4	32	195.932	3,5	
Distretto Industriale del Mobile Imbottito di Matera	MT e BA	Produzione di mobili imbottiti	1.515	10.992	101,2	208	937.313	3,7 (4)	
Distretto Industriale del sughero di Calangianus-Tempio Pausania	SS	Prod. di lavorati del sughero	166	434	74,2	3	1.771	nd	
Totale			18.039	147.152		3.053	12.944.775		

* Numero indice 2010=100

** approssimazione al dato provinciale, settori Ateco Mobili e Apparecchiature per illuminazione

1 solo provincia di Mantova

2 manca provincia di Rovigo

3 solo provincia di Firenze

4 solo provincia di Bari

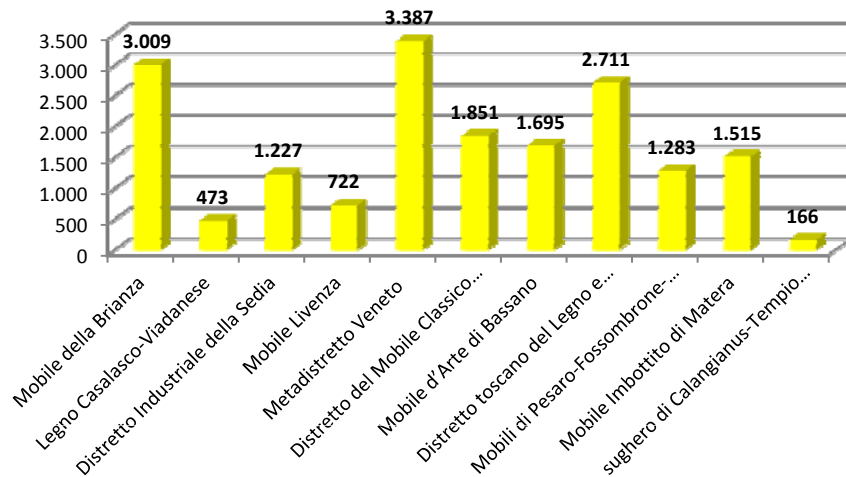
Fonte: elaborazione Centro Studi Fillea su dati Osservatorio nazionale distretti italiani

* in Allegato il Rapporto Oss. Naz. Distretti con le schede dei distretti arredo casa

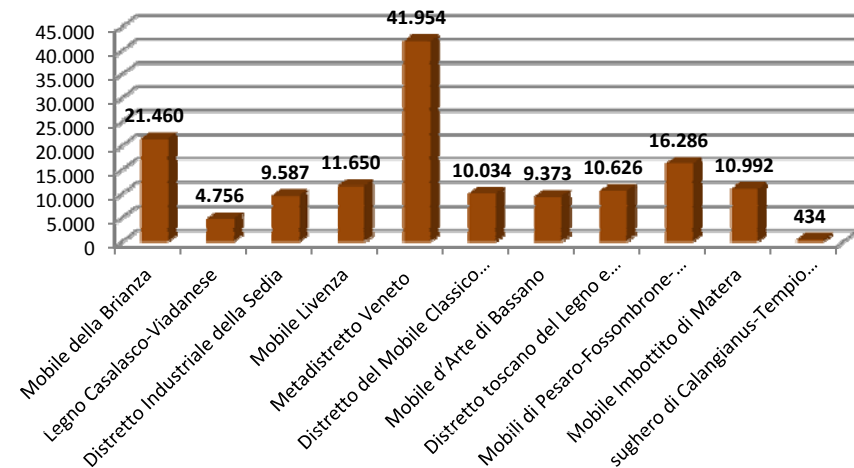
Andamento settore legno 2014

I DISTRETTI DELL'ARREDO CASA*

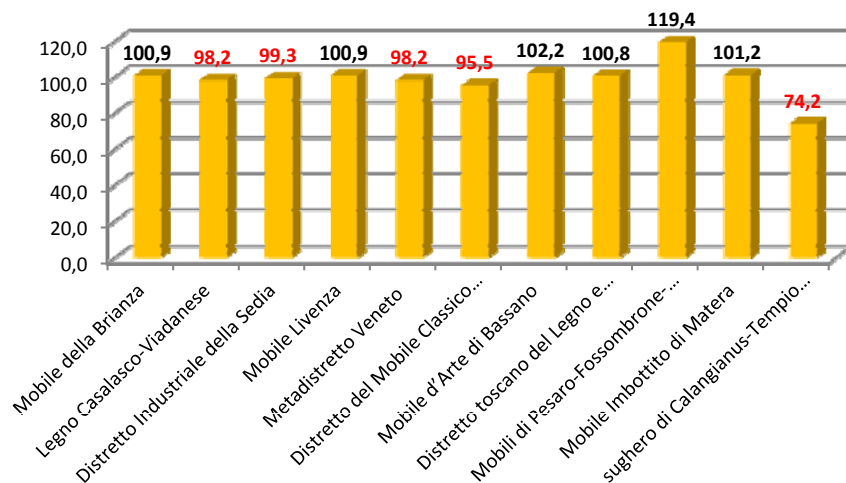
N. Imprese distretti legno-mobile 2011



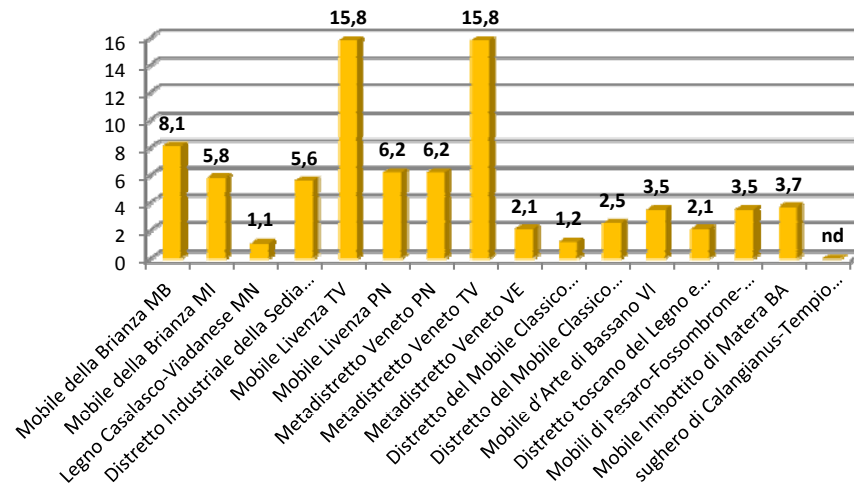
N. Addetti distretti legno-mobile 2011



Fatturato 2012 (Numero indice 2010=100)



% export 2012 distretti legno-mobile



Fonte: Elaborazioni Centro Studi Fillea su dati Osservatorio nazionale distretti italiani, 2014

* in Allegato il Rapporto Oss. Naz. Distretti con le schede dei distretti arredo casa

Andamento settore legno 2014

ASPETTATIVE DI OCCUPAZIONE NEL LEGNO

La domanda di lavoro nelle imprese del legno

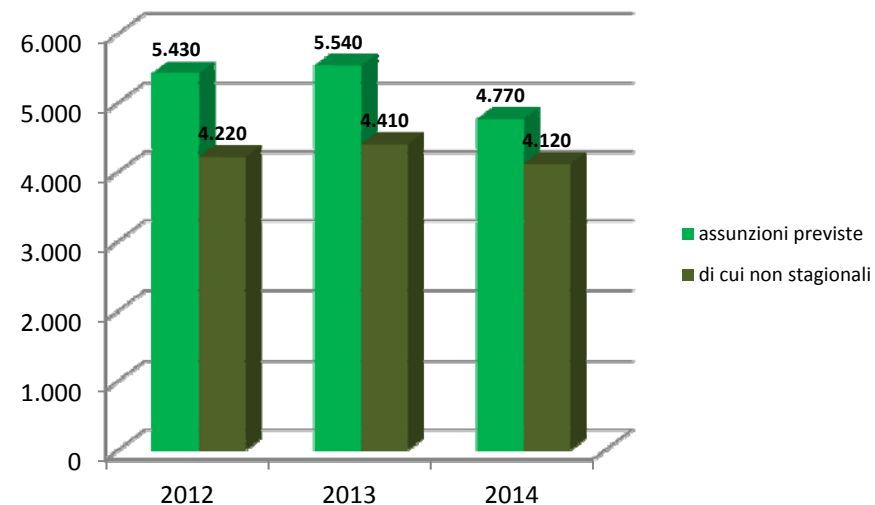
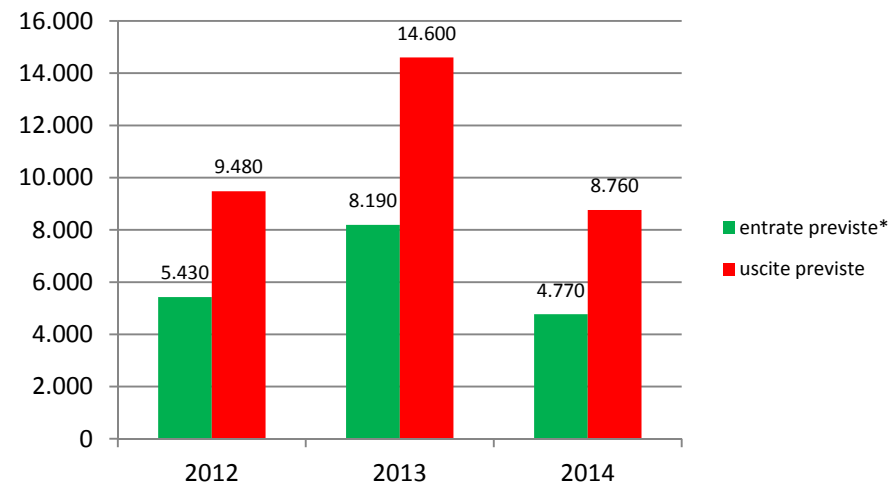
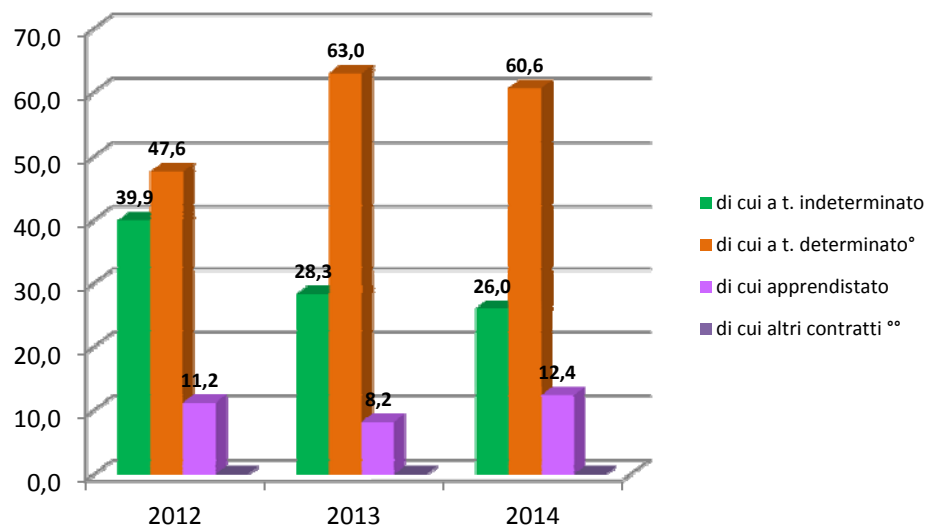
(industria del legno e del mobile)

Italia - dati annuali - 2012-2014

MOVIMENTI OCCUPAZIONALI COMPLESSIVI* PREVISTI DALLE IMPRESE

	entrate previste*	uscite previste	saldo
2012	5.430	9.480	-4.050
2013	8.190	14.600	-6.420
2014	4.770	8.760	-3.990

* compresi lavoratori stagionali, interinali e a progetto



Riguardo alle **aspettative occupazionali delle imprese** (dati Excelsior), il legno mantiene **salDI negativi nel triennio 2012-2014** (unico saldo positivo per il legno quello del I trimestre 2014), sebbene in riduzione nei valori assoluti nel 2014.

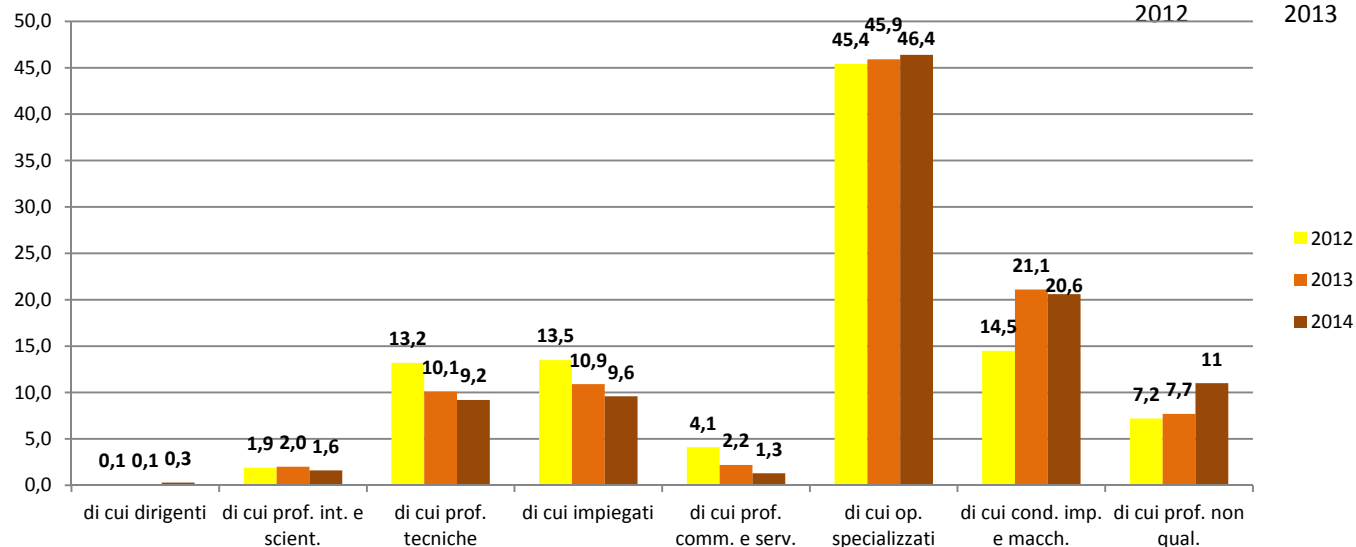
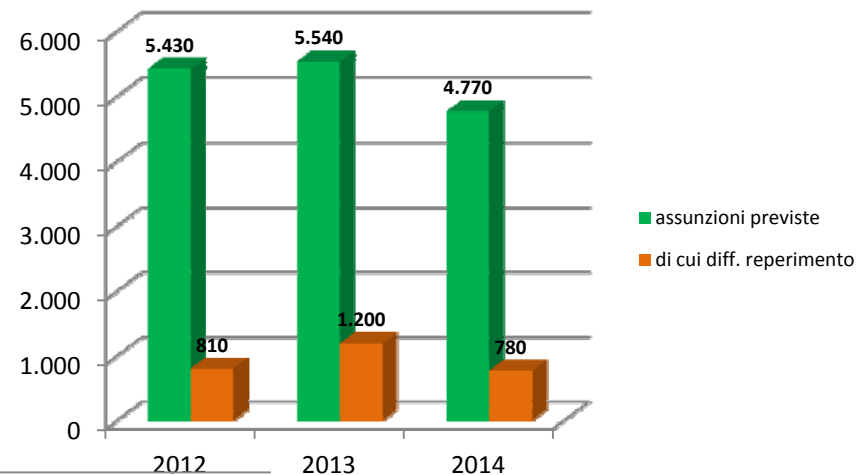
Prevalgono le richieste per **assunzioni non stagionali** (in crescita nel triennio) e per i **contratti a tempo determinato, che ormai costituiscono oltre il 60% delle richieste totali**.

Andamento settore legno 2014

ASPETTATIVE DI OCCUPAZIONE NEL LEGNO

ASSUNZIONI PREVISTE E DI DIFFICILE REPERIMENTO

	assunzioni previste	di cui diff. reperimento	% su tot. assunzioni
2012	5.430	810	14,9
2013	5.540	1.200	21,7
2014	4.770	780	16,4



Le **assunzioni** considerate **di difficile reperimento** sono intorno al **15-20% sul totale**, numero non trascurabile che identifica uno spazio da colmare con azioni formative adeguate. Riguardo alle **professioni**, **prevalgono le figure operaie specializzate**, in crescita nel triennio a scapito delle figure tecnico-amministrative, conseguenza della crisi del mercato interno e di un'attività produttiva concentrata nell'export e nel conto terzi.

PROFESSIONI ED ESIGENZE FORMATIVE NEL LEGNO

Archivio: Italia - Banca dati professioni, dati media 2011-2013 e 2014

Professioni del legno

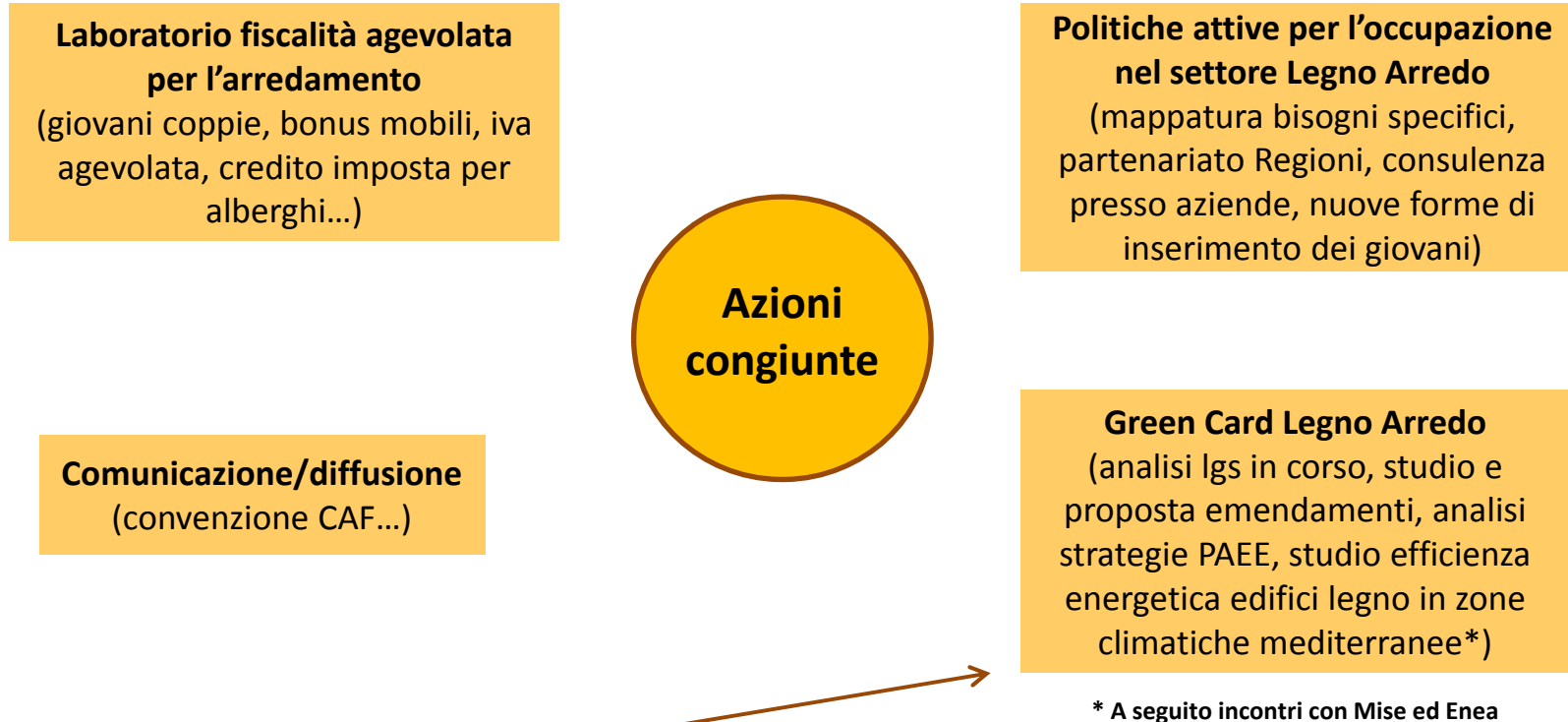
	n. occupati	% F	prev. ass. 2014	tend. dom.	diff reper 2014	ult formaz 2014
Stagionatori ed operai specializzati del primo trattamento del legno	4.000	16,0	nd	nd	nd	nd
Curvatori, sagomatori ed operai specializzati della prima lavorazione del legno	nota 1	nota 1	nd	nd	nd	nd
Attrezzisti di falegnameria	131.000	3,0	710	flessione	28,3	54,0
Falegnami	nota 1	nota 1	nota 1	nota 1	nota 1	nota 1
Montatori di mobili	nota 1	nota 1	nota 1	nota 1	nota 1	nota 1
Impagliatori, cestai, spazzolai, sugherai e professioni assimilate	3.000	22,0	nd	nd	nd	nd
Conduttori di impianti per la fabbricazione in serie di pannelli in legno	11.000	9,0	50	flessione	3,6	87,9
Addetti a macchinari per la produzione in serie di mobili e di articoli in legno	16.000	16,0	350	crescita	7,7	71,5

1 rientra nella categoria precedente

La categoria **Attrezzisti di falegnameria** è la più numerosa, e comprende anche falegnami e montatori di mobili; mostra una notevole difficoltà di reperimento del personale, e una importante necessità di ulteriore formazione.

Gli **Addetti ai macchinari** sono l'unica professione in crescita nel triennio 2012-2014; insieme ai conduttori di impianti mostra necessità di ulteriore formazione molto rilevante.

TAVOLO CONGIUNTO SINDACATI-FEDERLEGNOARREDO



Il Centro Studi Fillea ha partecipato alla fase iniziale di *"brainstorming"*, utile alla definizione dei filoni di ricerca congiunta. Partecipa ora, direttamente, alla definizione delle azioni per la Green Card Legno Arredo, e, indirettamente, riguardo alle altre azioni, mediante la redazione di note tecniche e studi di volta in volta necessari per approfondire gli argomenti.

Andamento settore legno 2014

Gli aggiornamenti settimanali e trimestrali del Centro Studi Fillea sono disponibili *on line* sul sito, alle pagine del Centro Studi e degli Osservatori “Grandi imprese e lavoro” e “Sostenibilità in edilizia”.

Aggiornamenti e studi relativi al lavoro congiunto con FLA saranno disponibili nell’Osservatorio “Grandi imprese e lavoro”, dentro la Sezione “Legno”.

Tutti i materiali pubblicati *on line* sono anche inviati a tutte le strutture regionali e territoriali della Fillea.

GRAZIE PER L’ATTENZIONE